

INTERROGAZIONE

al Presidente del Consiglio Comunale

al Sig. Sindaco del Comune di Città di Castello

e.p.c.

- Sig.ri Capi Gruppo Consiliari

- Segretario Generale

- Organi d'informazione

OGGETTO: Scuole chiuse a Sansepolcro per gli studenti umbri, poi dietro front e riaperte: vergognosa gestione dell'emergenza

PREMESSO CHE:

- Nella tarda serata di ieri, domenica 7 febbraio, per le famiglie residenti in Umbria con figli iscritti nelle scuole di Sansepolcro è scoppiato il caos. Molti siti internet di scuole, di ogni ordine e grado, del territorio comunale biturgense, infatti, hanno pubblicato l'informazione, poi cancellata e/o modificata, che, a seguito dell'entrata anche dei comuni dell'Alto Tevere in zona rossa, vietavano l'ingresso in classe degli alunni provenienti dall'Umbria. Informazione che, sempre nelle ore serali, è stata fatta circolare anche nelle numerose chat di scuole e classi ed è stata avvalorata da cartelli cartacei affissi all'esterno di alcuni edifici scolastici nei quali si è letto, in grassetto che "da lunedì 8 febbraio" non sarebbero stati ammessi "studenti umbri". Dicitura, soprattutto quest'ultima che rimanda ad un periodo storico che vorremmo dimenticare, quando le lezioni scolastiche vennero vietate ad alcune categorie di persone;
- Questo "divieto" ha iniziato a circolare attorno alle 19 di domenica. Comunicazioni che all'inizio sembravano avere il sapore di uno scherzo, ma che sono state confermate lasciando i genitori nel più totale caos. Madri e padri che questa mattina si dovevano recare al lavoro hanno dovuto contattare con velocità nonni, zii, baby sitter per poter badare ai figli. Bambini, ragazzi, i nostri giovani, che si sono sentiti fortemente discriminati da questa notizia: un atto, questo, che ha toccato la loro sensibilità. Perché non avrebbero potuto recarsi a scuola? Perché una manciata di chilometri gli impediva di stare in classe con i loro compagni? Come avrebbero recuperato le lezioni? Era pronta un didattica a distanza per loro?
- Studenti umbri non ammessi, professori sì. Se volessimo tutelare la salute di tutti, allora, perché escludere gli studenti e non gli insegnanti. Hanno famiglie anche loro, figli anche loro, sarebbero a rischio contagio esattamente come gli studenti. Anche in questo caso, oltre che di sensibilità, da Sansepolcro hanno peccato anche di disparità;

- Vergogna su vergogna: non bastava aver creato tutto questo caos, ma nel momento in cui hanno capito cosa stava succedendo, e hanno avvertito la rabbia di molti genitori, hanno cambiato idea. In poco tempo sono stati staccati i cartelli e cancellate le comunicazioni, dicendo addirittura di non averle mai scritte: l'incompetenza di queste persone è tangibile anche in questo. Oggi è possibile fare foto, screenshot, salvare conversazioni che testimoniano il dietro front inaspettato.
- Alle 6 circa di questa mattina (8 febbraio) alcune scuole hanno inviato una email dove sollecitavano a portare i ragazzi a scuola perché "sono aperte anche per gli umbri",
- Nonostante le polemiche, questa mattina il liceo Piero della Francesca non ha fatto entrare studenti umbri nelle classi;
- Una vicenda incresciosa e non giustificabile. A differenza di altri primi cittadini, come il sindaco di San Giustino, Paolo Fratini, di Citerna, Enea Paladino e di Monte Santa Maria Tiberina, Letizia Michelini che nella tarda serata di ieri sono intervenuti sulla questione, da Città di Castello, come già accaduto in altre circostanze, ha regnato il silenzio più assordante

CHIEDIAMO:

- Chi sono i responsabili di un fatto contra legem, perché non sta nel diritto degli organi competenti locali e regionali vietare l'ingresso, a nessuno, nelle scuole, soprattutto in quelle dell'obbligo;
- Essendo stati coinvolti numerosissimi studenti non solo tifernati, ma di tutto il comprensorio, soprattutto residenti nei comuni che confinano con la Toscana, chiediamo il sindaco, in qualità anche di Presidente della Provincia, di prendere una posizione ferma di condanna di tale episodio, poiché è un atto illegittimo, dilettantistico compiuto da persone evidentemente incompetenti nello svolgere le proprie mansioni;
- Di verificare chi siano i responsabili e farli segnalare al provveditorato e intervenire, parlando anche con il sindaco di Sansepolcro, affinché sia fatta luce sulla vicenda e non si verificano più situazioni come quella di ieri sera.

Cesare Sassolini

Capogruppo Forza Italia